



# Novembre 2018

## IL BATTESIMO

Carissimi, dopo aver ripreso l'anno pastorale introducendo il tema dei Sacramenti, ormai la nostra comunità è avviata sotto tutti gli aspetti. In questo mese di novembre, che si apre con la festa dei Santi e il ricordo dei cari defunti, ci fermiamo sul primo di tutti i Sacramenti: il Battesimo. È la porta d'accesso per incontrare il Signore nella sua casa, il mistero di un Dio che s'immerge nella morte dell'uomo e con lui resuscita. I Santi non solo hanno ricevuto questo Sacramento, ma l'hanno vissuto nella loro esistenza, diventando amici di Dio e modelli per noi di una fede possibile, non astratta. In questo incontro ringraziamo il Signore per il dono che ci ha fatto all'inizio della nostra vita cristiana grazie ai nostri genitori. Soprattutto affidiamo le famiglie che in questo anno hanno portato al Battesimo i propri figli e i ragazzi che a fine novembre confermeranno questo dono nella Cresima. Non mi resta che augurare a tutti un buon incontro.

*don Alessandro*

**Iniziamo con il Segno di croce**

**Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)**

Rivelaci, Signore, il mistero dell'acqua! Essa è culla della vita, matrice della nostra umanità. Forza, a volte creatrice o distruttrice, che scaturisce dalle profondità della terra e dalle altezze dei cieli. L'acqua fa fiorire le piante e irriga i nostri campi per darci i frutti della terra. Svelaci il mistero dell'acqua che dona: quella spumeggiante dei grandi oceani, dei tumultuosi torrenti, dei placidi fiumi, della malinconica pioggia, dei grandi laghi in cui il cielo si specchia, delle maree mosse dalla luna, delle fresche fontane che dissetano, delle nostre calde lacrime. Rivelaci anche il mistero dell'acqua che prende: quella del diluvio, del naufragio, della tempesta. Tu, Padre, hai scelto l'acqua per simbolizzare la morte e la vita, la Pasqua di tuo Figlio, i doni del tuo Spirito e il mistero del nostro Battesimo.

**Lasciamo almeno un minuto di silenzio.**

**INNO Testimoni dell'amore**

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno Suo  
annunciamo la Sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del Tuo amore per il mondo.

Tra la gente noi viviamo la Tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del Tuo amore raccontiamo.

Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come Chiesa per il regno.

Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la Tua presenza.

**Preghiamo alternandoci con questa preghiera...**

Sii benedetto, Signore, per l'acqua della fonte, gioiosa canzone della tua creazione.

Sii benedetto, Signore, per le acque aperte del Mar Rosso che hanno liberato il tuo popolo dalla schiavitù.

Sii benedetto, Signore, per le acque del Giordano in cui il tuo Figlio si è messo in fila con noi peccatori.

Sii benedetto, Signore, per le acque di Cana trasformate in vino che annunciano le nozze di Gesù con la sua Chiesa.

Sii benedetto, Signore, per l'acqua sgorgata dal costato del tuo Figlio crocifisso per amore.

Sii benedetto, Signore, per le acque del pozzo di Giacobbe che donano sollievo ai nostri deserti interiori.

Sii benedetto, Signore, per l'acqua del Battesimo che ci ha immerso nella morte di Gesù per resuscitarci con Lui.

**Letto 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a Lui a somiglianza della Sua morte, lo saremo anche a somiglianza della Sua risurrezione.

*(Rm 6, 3-5)*

**Letto 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

Cari genitori, padrini e madrine, cari fratelli e sorelle! Che cosa succede nel Battesimo? Che cosa ci si aspetta dal Battesimo? Voi avete dato una risposta sulla soglia di questa Cappella: aspettiamo per i nostri bambini la vita eterna. Questo è lo scopo del Battesimo. Ma, come può essere realizzato? Come il Battesimo può dare la vita eterna? Che cosa è la vita eterna? Si potrebbe dire con parole più semplici: aspettiamo per questi nostri bambini una vita buona; la vera vita; la felicità anche in un futuro ancora sconosciuto. Noi non siamo in grado di assicurare questo dono per tutto l'arco del futuro sconosciuto e, perciò, ci rivolgiamo al Signore per ottenere da Lui questo dono.

Alla domanda: «Come accadrà questo?» possiamo dare due risposte. La prima: nel Battesimo ciascun bambino viene inserito in una compagnia di amici che non lo abbandonerà mai nella vita e nella morte, perché questa com-

pagnia di amici è la famiglia di Dio, che porta in sé la promessa dell'eternità. Questa compagnia di amici, questa famiglia di Dio, nella quale adesso il bambino viene inserito, lo accompagnerà sempre anche nei giorni della sofferenza, nelle notti oscure della vita; gli darà consolazione, conforto, luce. Questa compagnia, questa famiglia, gli darà parole di vita eterna. Parole di luce che rispondono alle grandi sfide della vita e danno l'indicazione giusta circa la strada da prendere. Questa compagnia offre al bambino consolazione e conforto, l'Amore di Dio anche sulla soglia della morte, nella valle oscura della morte. Gli darà amicizia, gli darà vita. E questa compagnia, assolutamente affidabile, non scomparirà mai. Nessuno di noi sa che cosa succederà nel nostro pianeta, nella nostra Europa, nei prossimi cinquanta, sessanta, settanta anni. Ma, su un punto siamo sicuri: la famiglia di Dio sarà sempre presente e chi appartiene a questa famiglia non sarà mai solo, avrà sempre l'amicizia sicura di Colui che è la vita.

E così siamo arrivati alla seconda risposta. Questa famiglia di Dio, questa compagnia di amici è eterna, perché è comunione con Colui che ha vinto la morte, che ha in mano le chiavi della vita. Essere nella compagnia, nella famiglia di Dio, significa essere in comunione con Cristo, che è vita e dà amore eterno oltre la morte [...].

Sì, il Battesimo inserisce nella comunione con Cristo e così dà vita, la Vita. Abbiamo così interpretato il primo dialogo che abbiamo avuto qui, sulla soglia della Cappella Sistina. Adesso, dopo la benedizione dell'acqua, seguirà un secondo dialogo di grande importanza. Il contenuto è questo [...] Si dice «no» e si rinuncia alle tentazioni, al peccato, al diavolo. Queste cose le conosciamo bene, ma forse proprio perché le abbiamo sentite troppe volte, queste parole non ci dicono tanto. Allora dobbiamo un po' approfondire i contenuti di questi «no». A che cosa diciamo «no»? Solo così possiamo capire a che cosa vogliamo dire «sì». [...]

E se adesso riflettiamo, possiamo dire che anche nel nostro tempo è necessario dire un «no» alla cultura ampiamente dominante della morte. Un'«anti-cultura» che si manifesta, per esempio, nella droga, nella fuga dal reale verso l'illusorio, verso una felicità falsa che si esprime nella menzogna, nella truffa, nell'ingiustizia, nel disprezzo dell'altro, della solidarietà, della responsabilità per i poveri e per i sofferenti; che si esprime in una sessualità che diventa puro divertimento senza responsabilità, che diventa una «cosificazione» - per così dire - dell'uomo, che non è più considerato persona, degno di un amore personale che esige fedeltà, ma diventa merce, un mero oggetto. A questa promessa di apparente felicità, a questa «anti-cultura» diciamo «no», per coltivare la cultura della vita. Per questo il «sì» cristiano, dai tempi antichi fino ad oggi, è un grande «sì» alla vita. Questo è il nostro «sì» a Cristo, il «sì» al vincitore della morte e il «sì» alla vita nel tempo e nell'eternità. Come in questo dialogo battesimale il «no» è articolato in tre rinunce, così anche il «sì» è articolato in tre adesioni: «sì» al Dio vivente, cioè a un Dio creatore, ad una ragione creatrice che dà senso al cosmo e alla nostra vita; «sì» a Cristo, cioè a un Dio che non è rimasto nascosto ma che ha un nome, che ha parole, che ha corpo e sangue; a un Dio concreto che ci dà la vita e ci mostra la strada della vita; «sì» alla comunione della Chiesa, nella quale Cristo è il Dio vivente, che entra nel nostro tempo, entra nella nostra professione, entra nella vita di ogni giorno. Potremmo anche dire che il volto di Dio, il contenuto di questa cultura della vita, il contenuto del nostro grande «sì», si esprime nei dieci Comandamenti, che non sono un pacco di proibizioni, di «no», ma presentano in realtà una grande visione di vita. Sono un «sì» a un Dio che dà senso al vivere (i tre primi comandamenti); «sì» alla famiglia (quarto comandamento); «sì» alla vita (quinto comandamento); «sì» all'amore responsabile (sesto comandamento); «sì» alla solidarietà, alla responsabilità sociale, alla giustizia (settimo comandamento); «sì» alla verità (ottavo comandamento), «sì» al rispetto dell'altro e di ciò che gli è proprio (nono e decimo comandamento). Questa è la filosofia della vita, è la cultura della vita, che diviene concreta e praticabile e bella nella comunione con Cristo, il Dio vivente, che cammina con noi nella compagnia dei suoi amici, nella grande famiglia della Chiesa. Il Battesimo è dono di vita. È un «sì» alla sfida di vivere veramente la vita, dicendo il «no» all'attacco della morte che si presenta con la maschera della vita; ed è «sì» al grande dono della vera vita, che si è fatta presente nel volto di Cristo, il quale si dona a noi nel Battesimo e poi nell'Eucaristia...

(Benedetto XVI, *Omelia per la celebrazione dei Battesimi nella Cappella Sistina dell'8 gennaio 2006*)

*Se può essere utile questo breve video <https://www.youtube.com/watch?v=E5ipfQHRfik>*

**Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione:** rispetto a ciò che ho letto, cosa mi ha colpito? Cosa penso riguardo al Battesimo dei bambini? Quando partecipo a un Battesimo mi rendo conto di ciò che Dio opera nell'esistenza di quella persona? Sono grato per il dono che mi è stato fatto? Sono capace a vivere il mio Battesimo nella concretezza della vita quotidiana? Mi voglio far fare santo dalla grazia di Dio che opera in me?

**Decina del rosario: Padre nostro insieme.**

**Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione. Gloria al Padre**

**Preghiamo insieme con questa preghiera...**

Padre buono, sorgente della vita da cui scaturisce ogni paternità e maternità, Ti rendiamo grazie per le meraviglie che hai compiuto per noi senza fine. Attraverso il segno dell'acqua concedi una vita nuova ai bambini che sono stati o saranno battezzati. Tu li immergi nella Tua vita poiché ci doni la gioia di poter, a nostra volta, trasmettere la vita. Ti ringraziamo per lo sguardo dei bambini e per il loro sorriso. Veglia sulla loro e sulla nostra fede, fortificaci nelle lotte contro le forze del male, facci riconoscere che in ogni figlio c'è la dignità di figlio di Dio. Aiutaci a sentirci Chiesa che cammina nella storia. Ti affidiamo il nostro futuro affinché progrediamo giorno dopo giorno alla ricerca della verità, dell'amore, di Te. Amen.

**Segno di croce che conclude la preghiera.**